



Comitato Regionale

Relazione del Comitato Regionale 2017-2018

Ecco che si chiude un anno quanto mai particolare, caratterizzato dalla mancanza di un Progetto a guidare le nostre azioni, ma al contempo dedicato alla definizione dei processi e dei percorsi per dare avvio a un nuovo modo di programmare gli interventi regionali. Questo è stato l'anno in cui abbiamo concretizzato desideri e necessità emersi da tempo: l'avvio della Fondazione 'Ezio Migotto' e l'assunzione di una segretaria. Non sono 'conquiste' meramente tecnico-organizzative ma modalità di gestire i nostri patrimoni, nel senso più ampio del termine, che faciliteranno il nostro servizio e offriranno opportunità significative ai nostri associati.

E' stato un anno fucina di tante idee su cosa e come fare, ma con sempre più chiara la consapevolezza di quanto sia difficile trovare la disponibilità di capi a spendersi nel servizio a livello regionale. A questa lettura ne va accompagnata un'altra, che più ci preoccupa, che è quella relativa al continuo calo di censiti nella nostra regione.

Ci interroghiamo sulle motivazioni e crediamo che una riflessione ad ampio raggio vada affrontata per capire e, magari, poter individuare strategie in grado di invertire il trend.

E' stato l'anno in cui il sentire regionale ha acceso la volontà di guardare al Patto Associativo con occhi nuovi, per riscoprirlo come orientamento per il nostro servizio, per giocare, scontrarci, confrontarci con i riferimenti valoriali espressi. E questa ci è sembrata una grande intuizione che, abbiamo capito poi, forse si rivelerà profetica.

Procediamo scendendo nel dettaglio.

Buona parte di quest'anno è stato dedicato a definire le prime Azione prioritarie regionali (APR), lavoro che ci ha accompagnato dalla preparazione dell'Assemblea regionale di gennaio in poi. L'Assemblea, il Consiglio regionale e il Comitato regionale, in fasi diverse, hanno collaborato alla loro definizione. La scommessa più grande in questo lavoro è stata quella di creare un movimento sincrono di pensiero che portasse a una concretizzazione delle APR da parte di tutto il Comitato allargato per poter realmente tutti operare nella stessa direzione sfruttando le competenze e le peculiarità di ognuno (Branche, Settori, Formazione Capi...).

Area Metodo

La maggior parte delle energie è stata investita nel dare concretezza alla riforma Leonardo riflettendo in particolare sulle modalità con cui gli ICM possono essere di supporto alla realizzazione delle Azioni Prioritarie Regionali. Ci si è concentrati sul mettere in relazione le branche e i settori, abbiamo riflettuto sul ruolo degli IABZ con pattuglie e Incaricati di Brancha Regionali, riflessioni che ci vedranno protagonisti anche nell'anno che stiamo per vivere. Non sono stati creati eventi mirati ma abbiamo lavorato in sinergia con il Comitato, con Branche e Settori per gettare le basi per la realizzazione di una rete efficace che non disperda forze ma che le indirizzi verso un'unica meta. Da queste basi ci piacerebbe, nel proseguo del nostro cammino, costruire solidi ponti. Abbiamo potuto lavorare in modo propositivo e significativo grazie alla disponibilità e agli interessanti contributi forniti da Branche e Settori che hanno organizzato, come ogni anno, importanti momenti educativi e formativi per ragazzi e capi. Ringraziamo tutte le persone che hanno reso possibile:

	Per ragazzi	Per capi	Nel territorio
Branca LC	3 piccole orme		
Branca EG	13 campetti di specialità 1 evento guidoncini verdi	1 evento formazione "Apriamo nuove finestre"	
Branca RS	1 Bottegando 1 Ross	1 evento formativo	
Settore competenze	3 campi competenza EG 1 EPPPI competenze	1 Stage per Capi	
Settore PNS			Partecipazione al forum del terzo settore. Partecipa alla rete regionale per i diritti, l'accoglienza e la solidarietà internazionale.
Settore Protezione civile	Collaborazione con 3 eventi per ragazzi di Zona	4 corsi (pronto soccorso, antincendio, sicurezza in montagna, D.lgs 81)	3 campetti per ragazzi (scuole superiori) Partecipazione ad una esercitazione con 9 capi

Alcuni eventi di quelli proposti sono purtroppo saltati a causa della mancanza di iscritti. Ricordiamo inoltre che è stato proposto dal Comitato Regionale e da alcuni Capi il Triduo Pasquale, anch'esso saltato per mancanza di iscritti.

Formazione Capi

Campi realizzati

Nel corso dell'anno si sono tenuti:

- 2 CFT: 57 allievi partecipanti complessivi; non c'erano altri allievi in lista d'attesa;
- 1 CFM LC: 19 allievi partecipanti, di cui 6 provenienti dal FVG;
- 1 CFM EG: 23 allievi partecipanti, di cui 2 provenienti dal FVG;
- 1 CAM RS: 21 allievi partecipanti, di cui 4 provenienti dal FVG.

Siamo riusciti a portare un saluto a tutti i campi.

Livello Nazionale

Abbiamo partecipato ai 3 incontri incaricati regionali e nazionali, incluso il Seminario di gennaio 2018 "Quale CapoGruppo per quale Co.Ca.", per il quale abbiamo coinvolto anche altri 2 capi della regione. Durante gli incontri abbiamo proseguito il corposo lavoro relativo al mandato affidato a FoCa e ICM dalla mozione 10/2017.

RTT 2018

Si è svolto nel mese di settembre a Coderno di Sedegliano, presso la Casa Natale di Padre David Maria Turoldo; vi hanno partecipato 28 formatori del FVG impegnati a livello regionale e nazionale. Il tema della "Comunicazione nella Formazione Capi" è stato affrontato con la prospettiva della "narrazione di sé", in tre diverse declinazioni, suddividendo i formatori per "ruolo" all'interno dello staff (CC, Assistant e Aiuti). Per la realizzazione dell'evento abbiamo chiesto la collaborazione di 6 formatori della regione che svolgono il servizio formativo a livello nazionale come CapiCampo, Assistant e AE di CFA.

Altri eventi / incontri

- Siamo stati chiamati da 1 CoCa per un incontro formativo sul Progetto Educativo;
- Abbiamo realizzato il tradizionale incontro di verifica / programmazione dei capicampo CFT;
- Abbiamo incontrato i CapiCampo CFM LC;
- Abbiamo supportato l'organizzazione del Cantiere Nazionale Catechesi, tenuto a Pordenone a dicembre 2017;
- Abbiamo incontrato l'SZSO per questioni relative all'applicazione del protocollo con Aagesci.

Riflessioni e prospettive

Campi di formazione. I CFT sembrano aver soddisfatto la domanda di formazione, anche se è necessario prevedere un maggior equilibrio numerico fra i due campi. Occorrerà tenere monitorato l'andamento degli ingressi nelle CoCa per interpretare tempestivamente la



variazione di questo tipo di domanda formativa. Per quanto riguarda la formazione metodologica, prosegue la tendenza della scarsa frequenza dei capi della nostra regione. Questo ci porta a riflettere da un lato sulla congruità dell'offerta prevista (in particolare dei due CFM LC ed EG) e dall'altro sulla necessità di promuovere una analisi a livello nazionale (ed in particolare di area di FoCa) sul rapporto tra campi offerti e partecipazione effettiva.

Nuova offerta formativa. Il già citata tendenza alla bassa frequenza agli eventi metodologici regionali, unita alla analisi sulle autorizzazioni delle unità, ci hanno portato a proporre al Consiglio Regionale di realizzare un week end formativo in cui proporre un CFT, i 3 CAM e il Campo Capigruppo. Nella seconda parte dell'anno ci siamo quindi impegnati a lavorare sulla costituzione degli staff necessari.

RTT. L'evento ci ha consegnato stimoli utili alla prosecuzione del lavoro con i formatori; inoltre ci ha offerto spunti interessanti sulle possibili sinergie tra Fo.Ca., area metodo e quadri dei vari livelli associativi. Contiamo di disporre degli atti dell'evento entro la fine del 2018.

Chiamate dalle CoCa e dalle Zone. Solo in una occasione siamo stati contattati per una specifica esigenza di una CoCa: cercheremo di valorizzare maggiormente il patrimonio di formatori che arricchisce la nostra regione affinché diventi uno strumento per i diversi livelli associativi fruibile anche "a domicilio".

Organizzazione

Livello Nazionale

Abbiamo partecipato a 2 su 3 incontri nazionali;
Argomenti principali trattati: assicurazioni, terzo settore, privacy.

Livello Regionale

Abbiamo ripreso gli incontri tematici "Incontro Aspetti Organizzativi" a dicembre 2017; tematiche sulle quali ci siamo confrontati con i Capi Gruppo sono state: programma censimenti Buona Strada, Privacy, Assicurazioni e Vademecum Capo Gruppo (presenti 27 gruppi su 53 e 2 zone).

E' stato rivisto il vademecum campi estivi anche a fronte della nuova legislazione regionale in merito ai campeggi mobili.

Sono state portate a termine tutte le pratiche relative all'assunzione della segretaria per la segreteria regionale con lo studio Covre di Maron di Brugnera.

Siamo partiti con il confronto sul soggetto unico (raccomandazione assemblea regionale) coinvolgendo esperti e Presidente e vice presidente della Cooperativa Aquileia.



Iniziato incontri con Centro Documentazione (con individuazione figura di collegamento con il comitato).

Coordinato attività segreteria e mantenuto la gestione della tesoreria.

Prospettive future

Pattuglia organizzazione: raccolta disponibilità e partenza lavori;

Pattuglia informatica: rinnovo pattuglia, analisi stato dell'arte, progetti per il futuro;

Tesoreria: passaggio operatività alla segreteria regionale, valutazione dell'utilizzo del software Ad Hoc Infiniti – Zucchetti con gestione partita doppia;

Incontri aspetti organizzativi: individuazione reali esigenze/necessità delle zone con proposte di incontri ai vari livelli:

- Economia al servizio dell'educazione – bilanci di gruppo (terzo settore);
- Privacy;
- Assicurazioni;
- Piattaforme on-line (Buona Caccia / Buona Strada);
- Modello bilancio eventi regionale condiviso ed unico;
- Vademecum eventi area Fo.Ca. ed eventi area Metodo.

Responsabili regionali e Assistente ecclesiastico

Il 21 Marzo scorso abbiamo rappresentato l'Agesci FVG alla **giornata della Memoria e dell'Impegno di Libera** che si è svolta a Muggia: abbiamo letto, come da tradizione, alcuni nomi di vittime delle mafie e abbiamo così potuto condividere l'emozione della giornata con tantissimi ragazzi e Associazioni del nostro territorio, nell'ottica di continuare a fare rete con quelle realtà che come noi, muovono pensieri ed azioni su passi di giustizia.

A seguito del mandato deliberato all'Assemblea regionale di Gennaio, abbiamo operato per la nascita della **Fondazione Ezio Migotto**: abbiamo definito lo Statuto in un alacre confronto con lo studio notarile Gerardi e con gli Uffici della Regione Amministrativa Friuli Venezia Giulia. Abbiamo definito e nominato il primo Consiglio Direttivo nelle persone di Paola Fedato (Presidente), Claudia Balia, Sabrina Paolatto, Giovanni Pollastri e Mario Padrin: nell'individuare le persone abbiamo cercato una rappresentanza di tutti i territori della nostra Regione oltre che valutato l'affezione a Ezio e alle strutture, la conoscenza dell'Associazione e capacità progettuali, organizzative, tecniche. Il 25 ottobre scorso è quindi stato firmato l'Atto Costitutivo e ormai la Fondazione può iniziare a camminare con gambe proprie. In queste settimane la Presidente, con il nostro sostegno, sta predisponendo la pratica per l'attivazione del codice fiscale che precede l'apertura di un conto corrente oltre che della richiesta della personalità Giuridica agli uffici competenti della Regione Friuli Venezia Giulia. Abbiamo nuovamente incontrato i rappresentanti della **Base Scout di Muinta** e abbiamo potuto condividere con loro i passi da compiere per rendere il luogo sicuro oltre che sempre più accogliente per i gruppi scout che da tempo vivono quel territorio per le loro attività;



stiamo con loro valutando la fattibilità di acquisire alcuni terreni che, di fatto, sono da noi amministrati da vari decenni.

Questa estate abbiamo voluto, con forza, firmare l'**Appello affinché i diritti umani siano per tutti**, insieme a una trentina di altre realtà della Regione tra le quali, Libera, Arci, Ospiti in arrivo, CeVI, MoVI: l'appello prende apertamente le distanze da interpretazione e tentativi di gestione del fenomeno migratorio in pieno contrasto con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Carta europea dei Diritti e con la nostra Costituzione. Nel fare questo passo ci siamo detti che era nostro dovere, in quanto custodi del Patto Associativo che abbiamo scelto con libertà di seguire, far sentire la nostra voce quando vengono calpestati i diritti degli ultimi: anche questo è occuparsi di educazione dei ragazzi a noi affidati; anche questo è fare educazione, è essere testimoni del Patto Associativo e del Vangelo; anche questo è essere capi scout e rispettare Legge e Promessa.

Quest'anno è stato anche caratterizzato da un **confronto serrato con il livello nazionale** che ci ha portati più volte a chiarire le nostre posizioni: in particolare abbiamo chiesto in più sedi di intraprendere un percorso per la riscoperta del Patto Associativo con la volontà di riappropriarci di quella identità che spesso ci sembra perduta a favore di altre priorità. E se tale riflessione ci porterà a definire qualche nuovo orizzonte, saremo pronti ad affrontare la sfida senza timori.

Abbiamo anche cercato di capire perché la riflessione arrivata da molte Regioni sul fatto che il livello nazionale dovrebbe impegnarsi a manifestare il pensiero e la posizione dell'Associazione rispetto a quegli eventi che vanno a ledere e svilire la salvaguardia dei diritti fondamentali di ogni uomo, non sia stata presa in debita considerazione.

Abbiamo pertanto deciso noi, per primi, di prendere voce per ribadire il nostro **NO** laddove ci siano palesi attacchi alla nostra cultura di accoglienza, pace e democrazia, che sono alla base della nostra Costituzione e di diverse Carte internazionali: da qui il nostro sostegno ultimo alle associazioni scout di Trieste che non più tardi di una settimana fa hanno diramato un comunicato stampa per ribadire la natura antifascista e antirazzista dello scautismo.

Mentre ci accingiamo a terminare la redazione di questo documento siamo travolti dalle notizie di quanto accaduto al nostro territorio montano e alle nostre basi nelle ultime settimane: in particolare in questo inizio di anno dovremo affrontare i danni che il meteo ha causato alla **base di Cercivento**: le linee elettriche e idriche che dal paese raggiungevano la base passando sotto il torrente Gladegna sono state spazzate via, così come è stato distrutto il ponte pedonale. Un grandissimo numero di alberi è stato abbattuto dalla furia del vento, causando anche importanti danni ad uno dei blocchi servizi esterni: sentiamoci tutti chiamati, in pieno spirito scout a rispondere alla chiamata al servizio che appronteremo nei prossimi giorni e che riguarderà, qualora ce ne fosse bisogno, anche il sostegno alla popolazione della nostra amata montagna.

Udine, novembre 2018

Il Comitato Regionale

